
Laudate Deum: Alleanza reti ecclesiali per l'ecologia integrale di tutto il mondo, “la accogliamo con entusiasmo, accompagneremo il grido delle periferie”

L'esortazione apostolica *Laudate Deum* è stata accolta con gioia dall'Alleanza delle reti ecclesiali per l'ecologia integrale. Tale organismo è composto dalla Rete ecclesiale pan-amazzonica (Repam), dalla Rete ecclesiale ecologica mesoamericana (Remam), dalla Rete ecclesiale del Gran Chaco e dell'acquifero Guarani (Regchag), dalla Rete ecclesiale del bacino del Congo, dall'Alleanza europea *Laudato si'*, Rete Asia Pacifico e Oceania (Raoen), dalle Reti statunitense e canadese. “Accogliamo con entusiasmo la *Laudate Deum*, come uno stimolo molto positivo” per il mandato e l'azione di realtà che vivono nei territori accompagnando il grido delle comunità delle periferie, colpite dall'estrattivismo, dal narcotraffico, dalla povertà, dall'incuria dei Governi. L'Alleanza “apprezza molto che la *Laudate Deum* aggiorni le preoccupazioni di Papa Francesco per la nostra Casa comune, dopo l'enciclica rivoluzionaria del 2015, la *Laudato si'*”. Per le reti ecclesiali, l'esortazione “ribadisce utilmente l'urgenza dell'emergenza climatica che dobbiamo affrontare, sottolineando come la Creazione sia oggi crocifissa mentre i politici, gli uomini d'affari – e persino alcune persone nella Chiesa – non agiscono. È stimolante che Papa Francesco ponga la crisi climatica come *locus theologicus* del nostro tempo”. Partendo dal fatto che “la crisi climatica non può essere risolta a spese delle popolazioni storicamente escluse e sfruttate dalle strutture economiche globali”, l'Alleanza ha deciso di dare priorità “all'accompagnamento delle lotte dei popoli indigeni per un'integrità territoriale che permetta loro di definire il proprio futuro”. Infatti, il n. 38 della *Laudate Deum* auspica un autentico “multilateralismo dal basso”. Secondo le reti ecologiche, esso si consoliderà lavorando insieme, perché “le soluzioni non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto da grandi decisioni politiche a livello nazionale e internazionale”.

Bruno Desidera